

(I lavori proseguono alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1645 presentata da Sacco, inerente a "Biomonitoraggio abitanti Spinetta Marengo promesso entro i primi mesi del 2023. A che punto è la Regione?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1645. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Sacco. Prego, collega; ne ha facoltà per tre minuti.

SACCO Sean

Grazie, Presidente.

Ho depositato tale interrogazione a risposta immediata per capire a che punto fosse la Regione in merito al biomonitoraggio umano sulla popolazione residente presso il polo chimico di Spinetta Marengo (Alessandria).

Se non ricordo male, era stato approvato all'unanimità un ordine del giorno a mia prima firma in Consiglio nel 2020. Siamo quasi nel 2024 e la necessità di capire qualcosa in più sullo stato di salute e sull'eventuale bioaccumulo di sostanze all'interno dell'organismo degli spinettesi diventa sempre più importante.

Ricordo che questo biomonitoraggio riveste un ruolo cruciale nella valutazione dell'impatto ambientale sulla salute pubblica; soprattutto, conoscere i livelli di PFAS nel corpo umano consente ai professionisti della salute pubblica di identificare gruppi a rischio e implementare misure di prevenzione mirate.

Perché avevamo chiesto questo studio? Perché erano arrivati dei risultati: c'era stato uno studio epidemiologico di morbosità effettuato da ARPA Piemonte da cui era emerso che tra le patologie tumorali si evidenziava un +30% di tumori epatici e delle vie biliari, un incremento di rischio del 75% per mesoteliomi pleurici, un +90% per i sarcomi; per le patologie non tumorali, invece, si registravano incrementi di rischio a carico dell'apparato circolatorio, malattie cardiache e incrementi di rischio a carico dell'apparato genito-urinario. Nel sottogruppo di età zero-14 veniva evidenziato, inoltre, un aumento dei ricoveri per patologie neurologiche (+86%). Questo studio epidemiologico ha fornito un risultato non particolarmente confortante rispetto allo stato di salute degli spinettesi che sono stati oggetto di questo monitoraggio.

Fra l'altro, anche la Regione aveva iniziato una sorta di biomonitoraggio, ma non umano: si era trattato di un biomonitoraggio su dei campioni di uova, di ortaggi e su alcune specie ittiche rinvenute nella zona; tuttavia, stiamo ancora attendendo quello che maggiormente ci interessa, che è quello legato al biomonitoraggio della popolazione.

Da articoli di giornale era altresì emerso che lei, Assessore, nel settembre del 2022, aveva annunciato lo stanziamento di 70 mila euro per un piano di biomonitoraggio sulla popolazione da far partire entro i primi mesi del 2023.

Per questi motivi, rilevato che si ritiene necessario e corretto per gli abitanti della zona di Spinetta Marengo fornire dati che possano definire in modo chiaro l'impatto del polo chimico

sulla salute e sulla quotidianità di ognuno di loro (perché a oggi non abbiamo questi risultati) e considerato che sono ormai passati quattro anni dall'approvazione dell'ordine del giorno di cui vi ho parlato poc'anzi, sarebbe importante avere questi risultati, soprattutto per quanto riguarda i campioni biologici umani.

A tal riguardo, interrogo l'Assessore competente – ringrazio il Presidente per l'ulteriore tempo che mi ha concesso – per sapere quando verrà avviato il biomonitoraggio umano nella zona di Spinetta Marengo, che, secondo quanto dichiarato a mezzo stampa, sarebbe dovuto iniziare nella primavera del 2023.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Sacco per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Il rapporto ARPA Piemonte del 2019 ricordava come le indagini di tipo epidemiologico vadano sempre accompagnate e corredate da monitoraggi ulteriori che consentano quelle valutazioni individuali di esposizione di tipo certo, con stime rispetto alla dose, ma anche il rilievo dei parametri che indichino la presenza di effetti sull'organismo tramite incremento dei valori individuali biologici e che definiscano indicatori di effetti biologici precoci a livello di alterazioni di danno.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario valutare le tipologie di sostanze presenti nell'ambiente e le vie di esposizione individuale mediante analisi di laboratorio in grado di assicurare la validità dei risultati. Disporre di tali tecniche analitiche affidabili è un requisito irrinunciabile anche per valutare la presenza di queste sostanze nell'essere umano. Così come è indispensabile definire valori biologici che indichino l'esistenza di una presa in carico da parte del sistema sanitario regionale (poi le spiegherò anche il perché).

Nell'ambito dei compiti d'indirizzo e di coordinamento assegnati, la Regione ha promosso tutte le attività che hanno consentito di disporre di metodiche di laboratorio affidabili per le attività di monitoraggio sulle vie di esposizione (cosa tutt'altro che banale); effettuare due campagne di monitoraggio basate su uno studio epidemiologico per la valutazione del rischio sugli alimenti, sia di origine animale che di origine vegetale, dal 2021 al 2022 (una terza campagna è tuttora in corso sugli alimenti, quindi sulla presenza di sostanze inquinanti negli alimenti); predisporre un protocollo per la presa in carico dei soggetti nei quali le analisi del sangue evidenziano la presenza di sostanze sopra i limiti stabiliti sulla base delle evidenze scientifiche disponibili; predisporre metodiche analitiche dei laboratori affidabili per l'attività di monitoraggio sull'essere umano.

Queste campagne hanno fatto emergere presenze molto ridotte negli alimenti. A tali adempimenti si è aggiunta l'attesa da parte delle ASL di un parere favorevole da parte del Comitato etico competente, che dovrebbe arrivare entro fine mese. Perché il Comitato etico? Proprio perché la ricerca che abbiamo svolto nei tre anni non ha dato esito di superamento dei limiti sugli alimenti, non si può attivare un'azione di sanità pubblica quasi coercitiva, dicendo: "Venite a fare l'esame del sangue e controlliamo".

Non essendoci le precondizioni, significa che dobbiamo fare una sorta di sperimentazione, per la quale è previsto il parere del Comitato etico. Pertanto, appena arriverà il parere del

Comitato etico, partiremo con il biomonitoraggio sulle persone. Non so se sono stato sufficientemente chiaro.

(omissis)

(Alle ore 15.25 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.48)